

## CAPITALE DELLA CULTURA 2019

Venezia respira l'aria di Parigi  
per essere più europea

«In una fase di grande difficoltà, in cui l'orizzonte temporale tende a ridursi al presente e il conservare prevale sull'innovare, è necessario uno sforzo culturale senza il quale non si può uscire da un momento storico di grande complessità». Con queste parole il neoministro per i Beni e le Attività culturali Lorenzo Ornaghi, rettore dell'Università Cattolica di Milano, ha introdotto il suo intervento in seguito a quello della psicanalista e scrittrice francese Julia Kristeva, nell'incontro intitolato «Dialogo sulla religiosità e sulla laicità dell'Europa».

Ultimo giorno oggi per ascoltare dal vivo le voci dei più importanti rappresentanti del mondo della cultura e dell'impresa, italiani e francesi, ospiti al [Telecom](#) Future Centre per il «Salone Europeo della Cultura 2011. Venezia Paris. Dialoghi tra cultura e mercato». Gli incontri hanno messo in risalto la caratteristica principale di una città che rappresenta il Nordest in quanto luogo di unione tra cultura e impresa e simbolo di miracoli economici e artistici. Una full immersion di tre giorni quindi per ascoltare dal vivo temi, dibattiti, iniziative e idee in vista del Nordest capitale della cultura nel 2019. Parigi lo è stata in passato, il Nordest con Venezia spera di esserlo fra otto anni: ecco la ragione dei dialoghi tra omologhi. Dopo il confronto sul

ruolo delle università (rappresentate da Carlo Carraro, rettore di Ca' Foscari, e Sylvie Faucheux, rettore dell'Université de Versailles) e su quello dell'editoria (con Manuel Carcassonne della Grasset & Fasquelle e Cesare De Michelis della Marsilio), ieri l'incontro tanto atteso. Il tema attorno a cui si è svolto il confronto è stato l'umanesimo, il rapporto tra fede e ragione e la necessità di ripristinare una riflessione sul tema della democrazia.

La pausa pranzo è stata particolarmente proficua: il neo ministro della cultura è andato pranzo all'Harry's Bar con Filiberto Zovico, organizzatore di questo «Salone» e ideatore della candidatura del Nordest.

A Nel pomeriggio si sono susseguiti gli incontri su lusso e cinema. Il primo, introdotto da Maria Luisa Frisa dello Iuav, ha visto confrontarsi Concetta Lanciaux di Luis Vuitton con Riccardo Illy; il secondo, presentato dal professore padovano Giorgio Tinazzi, i registi e scrittori Philippe Claudel e Vincenzo Cerami.

Questa mattina alle 10.30, dialoghi culinari tra Arrigo Cipriani dell'Harry's Bar, Luigi Cremona del Touring Club e lo chef Philippe Leveillé. Chiude il Salone alle 15 la proiezione del film di Carlo Mazzacurati *Sei Venezia*, presentato da Irene Bignardi.



Paolo Baratta con il ministro Lorenzo Ornaghi alla Biennale Arti Visive

